

Prima i prestiti, poi è stata crisi Boom di sos sulle rate non pagate

Milano, crescono del 64% le richieste di gestione dell'indebitamento. Il 65% riguarda consumatori

di **Luca Balzarotti**
MILANO

Ci sono rate mai saldate per un eccesso di credito al consumo chiesto negli anni. Bilanci familiari in rosso a causa della perdita del lavoro di uno dei due coniugi o di separazioni che hanno provocato un aumento delle spese dovute ad alimenti o a nuove case da prendere in affitto. Ma dietro all'aumento del 64% nel 2021 delle domande depositate alla **Camera Arbitrale** di Milano da parte di imprese, ex imprenditori e cittadini che hanno avviato la procedura di gestione della crisi per eccessivo indebitamento ci sono anche stipendi improvvisamente tagliati che hanno reso insostenibile il mutuo della casa, la cessione del quinto del-



L'analisi
Rinaldo Sali
vicepresidente
della **Camera Arbitrale**
di Milano
e responsabile Occ

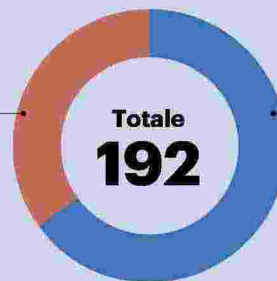
lo stipendio o prestiti con banche e società di credito al consumo. Sulle 192 pratiche presentate negli ultimi dodici mesi, il 65% è un consumatore (125 casi) il 35% è rappresentato da imprese, ex imprenditori e ditte individuali (67 attività).

«**L'incremento** delle domande di aiuto registrato nel 2021 - spiega Rinaldo Sali, vicedirettore della **Camera Arbitrale** di Milano e responsabile del servizio Occ (Organismo di gestione delle crisi di sovraindebitamento) - ha diverse chiavi di lettura. In primo luogo, si è aggiunta quest'anno una nuova tipologia di debitore, "l'incapiente", che può accedere alla procedura grazie a un intervento normativo di fine 2020: si tratta di debitori che non hanno nulla da offrire e la cui esdebitazio-

Le domande depositate nel 2021

Azienda/
Ditta individuale

67
34,90%

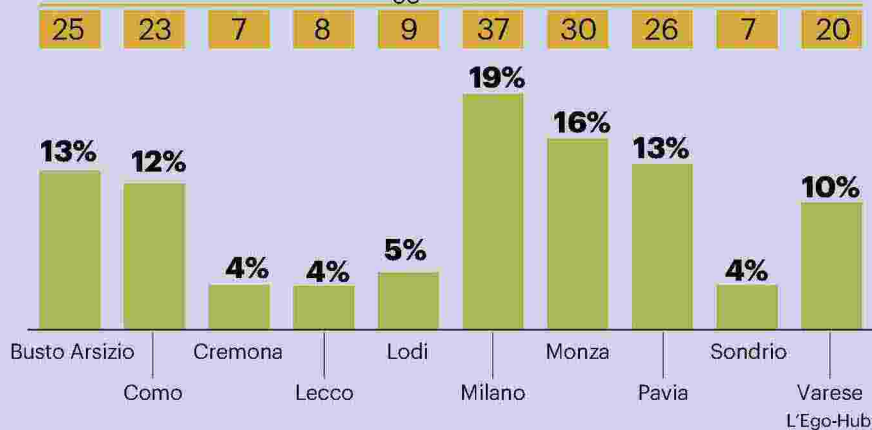


Consumatori

125
65,10%

Le aree geografiche per Tribunale di competenza

Conteggio di Tribunale



LA SOLUZIONE

Per il 51% si liquida

Su 192 istanze la procedura maggiormente utilizzata è quella della liquidazione del patrimonio utilizzata nel 51,5% dei casi. Seguono il piano del consumatore con il 23% dei casi, l'accordo di ristrutturazione scelto nel 14,6% dei casi e l'esdebitazione del debitore totalmente incapiente, procedura utilizzata nell'11% dei casi e introdotta con una legge nel 2020.

ne avviene nell'arco di 4 anni con il presupposto di determinate condizioni. Inoltre il 2021 ha avuto un andamento più normale rispetto al 2020, caratterizzato da una legislazione d'emergenza, un aiuto a chi era in difficoltà economica, che ha cristallizzato e congelato le situazioni debitorie. A tutto questo va aggiunto un perdurante stato di difficoltà economica, preesistente al Covid e stratificato negli anni». Milano (19%), Monza (16%), Pavia (13%), Busto Arsizio (13%) e Como (12%) sono le aree della Lombardia maggiormente interessate dal fenomeno delle crisi da sovraindebitamento, secondo le istanze suddivise per il Tribunale di competenza territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA